

strumentale all'infuori dell'organo, e l'insieme della composizione rientra nel quadro della polifonia tradizionale, di cui impiega tutte le norme costruttive.

Gli ultimi anni della vita di Schütz furono attristati dall'infermità più inescusabile che possa colpire un musicista: la sordità. Ma Schütz era una di quelle nature granitiche che il dente edace della sventura non riesce ad intaccare. Il distacco dalla realtà del mondo sonoro non spegne in lui la favilla creatrice. L'isolamento concentra le sue forze. Chiuso nel sacrario della sua anima, egli cerca in sè stesso quelle ragioni di vita e di poesia che agiscono come spinte ideali nelle supreme conquiste del genio. Anche il presagio della prossima fine non esercita sul suo spirito un'azione deprimente, ma gli conferisce una nuova ala d'elevazione, una nuova fiamma d'affinamento. Quando Schütz si spegne nel 1672, all'età di 87 anni, ha aggiunto alcune opere grandiose, improntate a un profondo misticismo, che possono ritenersi il suo testamento spirituale e tracciano l'ulteriore cammino della musica tedesca. Tali sono: la *Passione secondo S. Giovanni* e l'*Oratorio di Natale* (1664-'66); la *Passione secondo S. Matteo* (1666) e quella *secondo S. Luca*.

In queste ultime opere Schütz ritorna alla polifonia puramente corale, escludendo ogni partecipazione di strumenti. Gli episodi corali si alternano bensì ad altri monodici, trattati in stile recitativo, ma sempre senza accompagnamento strumentale. In ognuna di tali opere, al testo si aggiunge un « *introitus* » che precede la narrazione, e una « *conclusio* » che la segue; l'*introitus* non è che il titolo indicante l'episodio che sta per essere esposto; la *conclusio* è un atto di fede e di speranza, ovvero un inno di lode e di preghiera alla divinità che ha predisposto gli avvenimenti.

A questo periodo appartengono pure: *Le sette parole di Gesù Crocifisso*, che Schütz deve aver composto in epoca anteriore e successivamente rielaborato, traendone la materia poetica dai quattro vangeli e aggiungendovi per l'*introitus* la prima strofa del cantico: « *Das Jesus an dem Kreuze stund* », e per la *conclusio* l'ultima strofa dello stesso corale.

A queste opere, ispirate dalla morte di Gesù, si può contrapporre il citato *Oratorio di Natale* coevo alle Passioni secondo Matteo e Giovanni. Schütz vi dipinge con grande varietà di tratti gli angeli, i pastori, i magi, tutti i protago-